

# GIANO DELL'UMBRIA

## Cenno storico-artistico

Giano dell'Umbria sorge lungo la falda orientale dei Monti Martani (q.ta 527 s.l.m); il nome è di origine classica: *lanus*, forse la più importante divinità pagana romana. Il castello trae le sue origini da un insediamento romano (*pagus*) edificato presso il tracciato originale della Via Flaminia (*Flaminia vetus*) ed appartenne alla Colonia (241-240 a. C.) e Municipio (91 a. C.) di Spoleto; la più antica memoria scritta risale al 760 (*Placito di Desiderio, re dei Longobardi*): ... *in loco qui nominatur Jane*.

Nell'età medievale, dopo le diverse incursioni barbariche, i nobili del castello (*Nobili Signori di Giano*), feudatari secondo le opportunità dell'Impero o della Chiesa, estesero il loro dominio sui vicini castelli di Montecchio e Castagnola fino agli inizi del XIII secolo. Compreso nella *Piccola provintiola della Normannia* (o *Normandia*), il feudo di Giano passò sotto il dominio della Chiesa nel 1220; nel 1247 fu concesso dal cardinale Legato Raniero Capocci al Comune di Spoleto.

Nel 1250 (circa) il luogo si eresse a *libero comune rurale*; conteso successivamente dai rettori del Ducato di Spoleto, nel 1373 il castello fu concesso agli Atti di Todi quindi, nel 1383, ai Trinci di Foligno sotto ai quali, dopo alterne vicende, rimase fino al 1439. Tornato alla dirette dipendenze della Chiesa fu concesso (1455) a Matteo Fieschi conte di Lavagna, quindi al Comune di Spoleto (1478), Maurizio Cibo (1489), Severo Minervio (1514) e Lorenzo Cibo (1529) il quale lo alienò al Comune di Spoleto per *mille e cinquecento scudi d'oro del sole*.

Durante la Repubblica ed Impero Francese (1798 e 1810-14) il castello fu eretto a Comune compreso, rispettivamente, nel Compartimento del Clitunno e del Trasimeno. A norma della *Riforma amministrativa* emanata appena dopo il ripristino dello Stato Pontificio, Giano fu riconosciuto Comune autonomo con giurisdizione sui castelli di Montecchio, Castagnola, della Morcicchia e di Moriano, grado giurisdizionale poi confermato nel 1860 (Unità d'Italia). Nel 1863 il luogo fu prima denominato Giano nell'Umbria, poi Giano dell'Umbria. Dal 1927 al 1930, infine, fu aggregato al Comune di Spoleto.

All'interno del castello, munito di due cerchia di mura e di un relativo ampliamento verso NE, sono ubicati il Palazzo del Municipio, la chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo (XIII sec., con interessanti resti di affreschi dell'inizio del XVI secolo) e della Madonna delle Grazie (*Madonna di Piazza*, XIII secolo); fuori le mura sorge quella di S. Francesco d'Assisi (XIII sec., con gli importanti cicli di affreschi della Cappella del Crocifisso e del Coro), con annesso ex convento dei Minori, quindi quella di S. Biagio e dell'Annunziata (dissacrata) presso il *Circolo di Tennis*.

Nel territorio comunale esistono altre interessanti chiese: S. Bartolomeo di Montecchio, S. Croce di Castagnola, S. Silvestro della Morcicchia, S. Martino di Moriano ed il Santuario della Madonna del Fosco presso Castagnola.

Monumento cristiano di particolare importanza è la chiesa di S. Felice, in stile romanico-lombardo (XII sec.), nella cui cripta è custodito il corpo dell'omonimo martire Patrono del Comune di Giano. Nell'annesso complesso abbaziale interessanti sono il *Cappellone* ed il chiostro (con rispettivi affreschi raffiguranti la *Passio* di S. Felice), il Refettorio, La Sala Capitolare, l'Ala settentrionale e l'Ala meridionale. Il cenobio, già abitato dai Benedettini, Agostiniani e Passionisti, fu concesso a S. Gaspare Del Bufalo ove il 15 agosto 1815 vi fondò la Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue.